

RASSEGNA STAMPA
CONFINDUSTRIA FOGGIA
6 novembre 2026

LA GAZZETTA DI CAPITANATA

Venerdì 6 novembre 2026 LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it



I COMPONENTI DELLE COMMISSIONI NAZIONALI ANCE

Costruttori edili, adesso è più forte la rappresentanza foggiana



● ANCE Foggia consolida la propria partecipazione agli organismi nazionali dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili, attraverso le designazioni per le Commissioni Referenti relative al quadriennio 2026–2030.

Un risultato che valorizza il contributo delle imprese della Capitanata nei tavoli di approfondimento e confronto dedicati alle principali sfide del comparto: infrastrutture, mercati esteri, innovazione, territorio, lavoro, fisco e sostenibilità.



Particolare rilievo assume il ruolo di Ivano Chierici, Presidente di ANCE Foggia indicato per Opere Pubbliche, nella segreteria organizzativa delle Politiche Fiscali (REFT) e Comitato per il Mezzogiorno e le Isole, e di Gerardo Biancofiore, Presidente di ANCE Puglia, indicato per Lavori all'Estero e per il Comitato per il Mezzogiorno e le Isole. Entrambi fanno inoltre parte del Consiglio Generale di ANCE nazionale. Al Comitato per il Mezzogiorno e le Isole, oltre a Ivano Chierici e Gerardo Biancofiore, anche Massimo Lanotte, Presidente Formedil Foggia, Luigi D'Amico, Michele Gengari, Presidente Cassa Edile di Capitanata.

"Il confronto sui lavori all'estero è strategico per un settore che deve saper cogliere nuove opportunità senza perdere il legame con il proprio territorio. Internazionalizzazione significa competenze, capacità organizzativa e apertura ai mercati. La presenza di ANCE Foggia negli organismi nazionali può favorire la circolazione di esperienze e strumenti utili anche alle imprese della nostra provincia", ha dichiarato Gerardo Biancofiore.

"La partecipazione ai lavori sulle opere pubbliche e sulle prospettive del Mezzogiorno rappresenta un'occasione concreta per portare all'attenzione nazionale le esigenze delle imprese e dei territori. Infrastrutture, tempi certi e qualità degli investimenti sono questioni decisive per la competitività della Capitanata – ha spiegato Ivano Chierici dichiara –. Il nostro impegno sarà contribuire al confronto con proposte fondate sull'esperienza quotidiana delle aziende".

Le designazioni comunicate da ANCE Foggia comprendono:

Opere Pubbliche: Ivano Chierici, Michele Gengari, Armando Cetola, Domenico Letizia, Massimo Lanotte, Vito Gervasio.

Lavori all'Estero: Gerardo Biancofiore, Michele Gengari, Matteo D'Errico, Ciro Frisoli, Domenico Letizia.

Tecnologia e Innovazione: Ciro Frisoli.

Edilizia e Territorio: Paolo Lops, Giuseppe Galano, Vito Gervasio.

Relazioni Industriali e Affari Sociali (RIAS): Giuseppe Di Lascia.

Politiche Fiscali (REFT): Ivano Chierici, Saverio Padalino.

Transizione Ecologica: Giovanbattista Mancini.

La presenza diffusa nei diversi ambiti di lavoro testimonia la volontà dell'Associazione territoriale di contribuire con continuità al dibattito nazionale, portando le esigenze delle imprese locali nelle sedi di confronto e riportando sul territorio gli orientamenti e gli approfondimenti maturati in ambito associativo.

Dir.Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura 08/2026: 50.225
Diffusione 08/2026: 103.693
Lettori Ed. II 2026: 715.000

Sole 24 Ore

Estratto del 06-NOV-2026 pagina 1-12 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

Orsini: un'industria solida a difesa dell'autonomia Ue

Imprese europee

Incontro fra i presidenti di Confindustria, Medef e Bdi a Berlino

Rendere l'industria europea competitiva, far sì che la Ue sia un'area dove poter attrarre investimenti. «Abbiamo bisogno che l'Europa faccia presto a dare risposte, di creare quelle condizioni abilitanti affinché le nostre industrie rimangano in Europa». Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, era ieri a Berlino, per l'incontro con le confindustrie di Germania, Bdi, e Francia, Medef. **Picchio** —*a pag. 12*

Orsini: serve un'industria solida per tutelare l'autonomia europea

Il trilaterale. Il presidente di Confindustria all'incontro con Bdi e Medef: «Occorre creare le condizioni per competere e attrarre gli investimenti. L'energia è la priorità, i costi sono fuori scala»

> **Dobbiamo investire in intelligenza artificiale, umanoidi e satelliti Va contrastata la concorrenza sleale cinese**

> **Non possiamo essere dipendenti da altri paesi Sta chiudendo l'ultimo stabilimento di antibiotici in Ue**

Nicoletta Picchio

Rendere l'industria europea competitiva, far sì che la Ue sia un'area dove poter attrarre investimenti. «Abbiamo bisogno che l'Europa faccia presto a dare risposte, di creare quelle condizioni abilitanti affinché le nostre industrie rimangano in Europa». Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, era ieri a Berlino, per l'incontro con le confindustrie di Germania, Bdi, e Francia, Medef. Di questo si è parlato nel corso dell'ottavo Forum trilaterale, in cui si è firmata una dichiarazione congiunta per richiamare "l'urgenza di un'azione europea incisiva" per "contrastare la deindustrializzazione e rafforzare la competitività" del continente europeo.

C'è l'energia come principale fattore su cui intervenire per la competitività. I costi, ha ribadito Orsini, sono «fuori scala». Ma l'altra parola chiave su cui il presidente di Confindustria ha insistito è quella della «sicurezza europea» nel senso di autonomia della Ue rispetto agli altri paesi. «Mi risulta che oggi stia chiudendo l'ultimo stabilimento di antibiotici in Europa e diventiamo dipendenti da altri paesi sulla farmaceutica, che è sicurezza europea e nazionale», ha detto Orsini, facendo l'esempio dei farmaci. «Non possiamo essere dipendenti di altri paesi, abbiamo bisogno di un'Europa che pensi ai propri cittadini. Ci sono paesi che stanno facendo concorrenza sleale, con regole diverse rispetto alle nostre, non possiamo avere dipendenze. L'Europa deve pensare alla sua industria, perché senza industria non ci sono lavoratori». La Cina, è l'allarme più volte lanciato dal presidente di Confindustria, con la politica del meno 30 e con sussidi tra le 3 alle 8 volte maggiori rispetto ai paesi Ocse, sta conquistando le catene del valore europee.

Da qui la richiesta di un debito pubblico europeo per investire nella nuova industria, l'intelligenza artificiale, i satelliti, gli umanoidi: «stiamo chiedendo investimenti comuni perché nessuno Stato europeo può farcela da solo. Dobbiamo chiederci quanto l'Europa vuole essere dipendente da altri paesi su queste nuove industrie: vogliamo comperare gli umanoidi da Usa o Cina, i satelliti sono quasi totalmente americani. Se vogliamo un'Europa forte e competitiva dobbiamo mettere al centro l'industria Ue», ha detto Orsini nella conferenza stampa che ha tenuto ieri, durante i lavori del Forum, con il presidente Bdi, Peter Leibinger, e il vice presidente Medef, Fabrica Le Saché.

Il rilancio degli investimenti in Europa è uno dei punti della dichiarazione congiunta e su questo anche Le Saché ha insistito nella conferenza stampa: «l'Europa e la Francia hanno bisogno di crescita, l'investimento è un grande argomento perché è speranza ed è l'unico modo per uscire dalla crisi. Con la crescita creiamo posti di lavoro e opportunità per i giovani. Serve anche un mercato unico più forte e servono accordi di libero scambio per creare opportunità», ha detto Le Saché. Leibinger ha insistito sulla necessità di prevenire la crisi del debito in Europa e di avere più investimenti sia europei che privati per decarbonizzazione e competitività: «lo diciamo al governo tedesco così come alla Commissione europea, mostrateci dove risparmiate prima di chiedere più so-





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura 08/2026: 50.225
Diffusione 08/2026: 103.693
Lettori Ed. II 2026: 715.000

Sole 24 Ore

Estratto del 06-NOV-2026 pagina 1-12 /

di», ha detto il presidente Bdi.

Il rischio di perdere interi comparti industriali, catene di approvvigionamento, posti di lavoro, investimenti, mentre le pressioni sulle finanze pubbliche limitano la capacità di risposta europea è stato messo in evidenza sia nel documento che nella conferenza stampa. Quindi occorre affrontare gli squilibri globali, la concorrenza sleale, attrarre investimenti privati e definire le priorità della spesa pubblica, garantire prezzi dell'energia competitivi.

L'energia è la priorità, ha ribadito Orsini. Sono state create regole che non funzionano, ha spiegato, come il meccanismo dell'Ets, il Ttf e il Free Board: «l'energia deve tornare a costi sostenibili, altrimenti il problema sarà trattenere gli imprenditori a non andare all'estero». Il risultato di queste scelte, delle regole europee è la perdita di un milione di posti di lavoro nell'anno scorso e il rischio di perderne altri due milioni quest'anno, è l'allarme di Orsini. Tra le condizioni abilitanti che chiede c'è anche la reciprocità con quei paesi che fanno una concorrenza sleale ai nostri prodotti e che non applicano le nostre regole di sostenibilità sociale e ambientale. «Sono un europeista convinto, ma dobbiamo riflettere e rivedere le regole al Wto, la Cina è considerata ancora oggi un paese in via di sviluppo».

L'energia è un tema da affrontare anche in Italia. Il decreto bollette per Orsini «è un primo passo, crediamo sia un grande sacrificio anche per i produttori di energia, in questo momento la parola responsabilità è fondamentale. Qualsiasi misura possa alleviare il costo dell'energia per noi è fondamentale», ha detto il presidente di Confindustria rispondendo ad una domanda. Garantire prezzi dell'energia competitivi, ai livelli precedenti alla crisi, è una delle priorità del documento. Le confindustrie di Italia, Francia e Germania si sono impegnate a lavorare in stretta collaborazione con Business Europe per portare avanti in Europa i punti cardine del testo e fare fronte comune nei confronti delle istituzioni Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.200 miliardi

INVESTIMENTI NECESSARI IN UE

Negli ultimi anni - sottolineano Confindustria, BDI e MEDEF- il fabbisogno di investimenti dell'Europa è aumentato in misura significativa. Sono necessari investimenti aggiuntivi fino a 1.200 miliardi di euro l'anno, in particolare negli ambiti della competitività, della decarbonizzazione e della resilienza



A Berlino.
Da sinistra, Fabrice Le Saché, vicepresidente MEDEF, Peter Leibinger, presidente BDI, ed Emanuele Orsini, presidente di Confindustria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura 08/2026: 50.225
Diffusione 08/2026: 103.693
Lettori Ed. II 2026: 715.000

Sole 24 Ore

Estratto del 06-NOV-2026 pagina 14 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

FUORI ONDA

VENTENNALE FONDAZIONE CON IL SUD

Mattarella: Sud priorità nazionale, chi vi nasce possa restare o tornare

Tappa a Napoli per Mattarella dove partecipa al ventennale della Fondazione Con il Sud. Nel suo saluto il capo dello Stato mette l'accento su un vulnus del Meridione: l'abbandono soprattutto dei giovani. Un tema - dice - che deve diventare priorità nazionale. «Chi nasce nel Meridione deve poter scegliere liberamente di restarvi, tornarvi se ha fatto esperienza altrove e possa aggiungersi chi viene da fuori per arrivare qui. Questa è una chiave di sviluppo per l'intero Paese, è interesse nazionale dell'Italia». Nella mattinata è stato presentato un nutrito dossier con le esperienze sviluppatesi intorno all'Acri e al Terzo Settore: tutte verso la direzione di non depauperare il tessuto sociale e produttivo del Sud ma anzi remare al contrario. E a queste iniziative rende merito il capo dello Stato che ci tiene a dare un saluto «intenso e da lontano a Beppe Guzzetti come lo chiamo da oltre 40 anni». Dunque, chi lavora a questo progetto «trasfonde una chiave di sviluppo dell'intero Paese», aggiunge Mattarella. Un ringraziamento per la sua presenza gli arriva dal presidente della Fondazione Consiglio che chiarisce l'obiettivo «di una rigenerazione demografica, lotta allo spopolamento e all'invecchiamento». Una battaglia che incrocia le preoccupazioni degli italiani come dimostra il sondaggio Demopolis: Il 73% dei cittadini si dichiara preoccupato per il fenomeno e ritiene sia una priorità, al Sud la percentuale sale all'81%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura 08/2026: 50.225
Diffusione 08/2026: 103.693
Lettori Ed. II 2026: 715.000

Sole 24 Ore

Estratto del 06-NOV-2026 pagina 1-29 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

DIFESA E AEROSPAZIO

Leonardo, ordini record I profitti balzano del 74%

Leonardo ha chiuso i nove mesi con ordini record a oltre 60 miliardi (+28% sullo stesso periodo del 2025). Il fatturato è salito del 15,3% a 15,3 miliardi e l'utile netto adjusted del 74% a 812 milioni. —*a pagina 29*

Leonardo, ordini da record I profitti balzano del 74%

Difesa e aerospazio

Il portafoglio supera per la prima volta i 60 miliardi Ricavi in salita a 15,3 miliardi

L'ad Mariani: «Su guidance approccio serio, registriamo incremento forte del mercato»

Celestina Dominelli
ROMA

Sfruttando la spinta legata all'efficacia della strategia commerciale messa in campo dal management, nonché al consolidamento del business di Iveco Defence Vehicles, Leonardo arriva al test dei risultati dei nove mesi con una crescita a doppia cifra dei principali indicatori economico-finanziari, a partire dal portafoglio ordini che raggiunge, per la prima volta, la soglia dei 60 miliardi di euro (nei primi nove mesi le commesse hanno segnato un incremento del 27,8%, a 23,3 miliardi, trainati dalla componente Elettronica per la difesa). Tanto che il gruppo guidato da Lorenzo Mariani ha deciso di rivedere al rialzo le stime sugli ordini, portandole a 29,5 miliardi (rispetto ai precedenti 28,2 miliardi), e di confermare tutte le altre previsioni.

Un segnale di prudenza che il ceo Lorenzo Mariani si incarica di declinare in una giornata in cui il settore della difesa è sotto pressione in Borsa, zavorrato dal ko di Rheinmetall a Francoforte (si veda box in pagina) e dalle incertezze sul futuro della spesa militare in Usa dopo l'esito delle elezioni di midterm (la stessa Leonardo ha lasciato ieri sul terreno il -3,4%): il gruppo ha tenuto un approccio «serio» sulla guidance ed è proiettato sul piano 2027-2031 e su come «un carniere ordini particolarmente sano e una capacità di accelerazione nella delivery» potranno influenzare le prospettive di piano. Insomma, se la risposta del mercato proseguirà in questi termini, anche in futuro lo si vedrà riflesso nei ricavi e nei risultati economico-finanziari dei prossimi anni, è il ragionamento del ceo, secondo il quale «registriamo un incremento forte del mercato». Per la prima volta, prosegue, «il nostro order book supera i 60 miliardi: è un numero eccezionale – chiarisce Mariani – ed è un portafoglio ordini che ha molti ordini di medio e lungo periodo, garantendo una capacità di successo negli anni che vengono in termini di risultato economico-finanziario».

Il terreno su cui Leonardo marcia appare, quindi, più che solido. Come emerge anche dagli altri numeri diffusi ieri dopo l'ok del cda presieduto da Francesco Macrì: i ricavi consolidati hanno raggiunto quota 15,35 miliardi, in aumento del 14,2%, mentre l'Ebitda si è spinto a 1,30 miliardi di euro, registrando un balzo del 37,7% con un Ros, l'indice che misura la redditività delle vendite, salito all'8,5 per cento. Anche la redditività netta mostra un progresso significativo, con un risultato netto adjusted pari a 812 milioni di euro, in crescita del 74,2%. Il free operating cash flow (Focf), pur restando negativo per 68 milioni a causa delle consuete dinamiche temporali del settore, evidenzia poi un netto miglioramento dell'84% rispetto al 2025. L'indebitamento netto di gruppo si attesta a 3,33 miliardi e risente principalmente dell'esborso di 1,6 miliardi legato all'acquisizione di Idv.

Il percorso di sviluppo si conferma dunque valido, sono le parole del ceo, che si dichiara soddisfatto per l'incremento di risorse nella manovra a favore del Gcap, il programma per il caccia multiruolo di sesta generazione (32,3 milioni in più per il 2027 e 15,56 milioni per il 2028). «Sono perfettamente in linea con la necessità di rafforzare un'organizzazione che gestisce un programma sempre più accelerato e grande», spiega Mariani, che lo giudica «un buon segnale» dell'impegno del Governo sul progetto. Lo stesso impegno messo in pista sulla cybersecurity, dove – osserva l'ad, con riferimento alle minacce di questi giorni – «l'esecutivo ha già una strategia che si basa anche sulle competenze di campioni nazionali come Leonardo, di altri player più piccoli che però detengono conoscenze importanti e di strutture come quella dell'Agenzia Cibernetica Nazionale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



LORENZO MARIANI
È amministratore delegato di Leonardo da maggio





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura 08/2026: 50.225
Diffusione 08/2026: 103.693
Lettori Ed. II 2026: 715.000

Sole 24 Ore

Estratto del 06-NOV-2026 pagina 1-29 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA



Velivoli. L'elicottero bimotore di nuova generazione costruito da Leonardo e impiegato per il servizio di elisoccorso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Enzo D'Errico
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2022: 4.040
Lettori Ed. II 2025: 73.000

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

La designazione

Altieri indicato come presidente dell'Anac



Nuccio Altieri andrà all'Anac in quota Lega

L'ex deputato barese della Lega, Nuccio Altieri, è stato indicato come nuovo presidente dell'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione. La nomina è arrivata dal Consiglio dei ministri, dopo che anche un altro deputato del Carroccio, Giulio Centemero, è stato nominato commissario alla Consob. Altieri sostituirà il sardo Giuseppe Busia, in carica dal 2020.

Altieri vanta un lungo percorso politico, anche se da qualche anno ha abbracciato la carriera di manager pubblico. È stato presidente di Invimit, società del ministero dell'Economia e Finanze che si occupa di valorizzazione, gestione e rigenerazione del patrimonio immobiliare pubblico. Nel 2023 viene nominato nel consiglio di amministrazione di Leonardo, da luglio 2025 è presidente di Fincantieri Infrastructure. La vita politica di Altieri, con Forza Italia, comincia come assessore alla Cultura e vice presidente della Provincia di Bari. Sarà poi deputato, sempre con FI. Seguirà Raffaele Fitto nell'esperienza di Direzione Italia. Lascerà il movimento fittiano per aderire al Carroccio. Dopo l'esperienza parlamentare conclusa nel 2018, il lungo percorso come manager pubblico. Ora l'ultima designazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 08/2026: 9.699
Diffusione 08/2026: 6.403
Lettori Ed. II 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 06-NOV-2026 pagina 2 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

IL BILANCIO DEI PRIMI 9 MESI DEL 2026 **IL SETTORE AEROSTRUTTURE IN RIPRESA, ORDINI DEL GRUPPO A 23,3 MILIARDI**

Leonardo, cresce la produzione Brindisi punta sugli elicotteri

● La crescita di Leonardo passa anche dagli stabilimenti pugliesi. E questa volta sono soprattutto i numeri della produzione aeronautica a confermare la ripresa di un comparto che negli ultimi anni ha dovuto fare i conti con le difficoltà del mercato civile. Nei primi nove mesi del 2026 il gruppo ha registrato ordini per 23,3 miliardi di euro, in aumento del 28%, ricavi per 15,3 miliardi (+14%) e un risultato operativo cresciuto del 38%. Ma è soprattutto l'andamento delle Aerostrutture, settore nel quale la Puglia occupa una posizione strategica, a offrire indicazioni positive per l'industria del territorio.

La ripresa della domanda da parte dei grandi costruttori internazionali, Boeing, Airbus e ATR, sta infatti sostenendo l'incremento dei volumi produttivi. Da gennaio a settembre Leonardo ha consegnato 63 sezioni di fusoliera per il Boeing 787, contro le 51 dello stesso periodo del 2025, e 55 stabilizzatori rispetto ai precedenti 38. Ancora più consistente l'aumento delle consegne per il programma ATR, passate da 17 a 30 fusoliere. Una crescita che interessa direttamente la filiera aerospaziale pugliese, a cominciare dagli insediamenti di Grottaglie e Foggia, e che segna un'inversione di tendenza rispetto alle difficoltà attraversate negli anni scorsi.

Per le Aerostrutture si tratta di un passaggio importante. L'aumento delle commesse e delle consegne consente di migliorare l'utilizzo della capacità produttiva degli stabilimenti e offre prospettive più favorevoli anche alle aziende dell'indotto. Resta naturalmente da verificare quanto questa ripresa riuscirà a consolidarsi nel tempo, trasformandosi in maggiore stabilità produttiva e occupazionale.

Segnali positivi arrivano anche dal comparto elicotteristico. Leonardo continua ad acquisire ordini e a effettuare consegne sui mercati internazionali, mentre cresce il peso dei servizi di assistenza, manutenzione e formazione. In questo settore Brindisi rafforza il proprio ruolo grazie alla nuova base di manutenzione per la flotta governativa, destinata a diventare un riferimento per le attività del gruppo nel Mezzogiorno. Un'evoluzione che amplia le funzioni industriali del sito, affiancando alla produzione servizi ad alto contenuto tecnologico.

A livello complessivo, il portafoglio ordini di Leonardo ha superato per la prima volta i 60 miliardi di euro. Migliora dell'84% anche il flusso di cassa operativo, mentre le previsioni per l'intero 2026 sono state riviste al rialzo sul fronte degli ordini. «Siamo impegnati nel migliorare ulteriormente le nostre competenze per tradurre la consistenza del portafoglio ordini in una superiore capacità produttiva e di consegna», ha dichiarato l'amministratore delegato Lorenzo Mariani, indicando nell'efficienza dei processi e nell'esecuzione dei programmi le priorità della prossima fase. *[M.Mas.]*



BRINDISI Una veduta dello stabilimento Leonardo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 08/2026: 9.699
Diffusione 08/2026: 6.403
Lettori Ed. II 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 06-NOV-2026 pagina 3 /



RIMINI
Talk e incontri a Ecomondo la manifestazione internazionale dedicata alla transizione energetica

«Riuso dell'acqua e rinnovabili Puglia al centro della strategia»

Ecomondo, la viceministra Gava ai 30 anni Cisa

L'INVIATA MASSARI A PAGINA 3>>

Acqua, bonifiche e idrogeno parte la sfida verde del Sud

La viceministra Gava: «Dissalatori e recupero dei liquami reflui contro la siccità»

dal nostro inviato
MARISTELLA MASSARI

● **RIMINI.** La Puglia che ha sete, Taranto che aspetta le bonifiche, le industrie che cercano nell'idrogeno e nelle rinnovabili una strada per la riconversione. Sono tre facce della stessa sfida ambientale, quella che attraversa il Mezzogiorno e che a Ecomondo, la manifestazione internazionale dedicata alla transizione ecologica che oggi chiude i battenti a Rimini, trova risposte nelle nuove tecnologie, negli investimenti e nelle politiche del Governo.

L'acqua, soprattutto. Perché in una regione come la Puglia, dove la siccità è diventata un problema strutturale per l'agricoltura, le imprese e le famiglie, non basta più aspettare la pioggia. Bisogna recuperare, riutilizzare, risparmiare e soprattutto cercare nuove fonti di approvvigionamento. È su questo terreno che arriva una delle novità annunciate dalla viceministra dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Vannia Gava, intervistata dalla «Gazzetta» a Ecomondo.

«Il risparmio idrico è stato uno dei pilastri della nostra azione. Abbiamo lavorato a un decreto per il recupero delle acque reflue, concertato con il Ministero dell'Agricoltura, e proprio ieri è arrivato anche il concerto del Ministero della Salute per l'avvio dei dissalatori». Un passaggio che, nelle intenzioni del Governo, dovrebbe favorire il ricorso a impianti capaci di trasformare l'acqua marina in una risorsa utilizzabile, soprattutto nei territori maggiormente esposti alla crisi idrica. «Li avevamo già previsti nel primo decreto Siccità del 2023 - ricorda Gava - non soltanto per le piccole isole, ma anche per le regioni in sofferenza idrica». La prospettiva riguarda direttamente la Puglia, dove il recupero delle acque depurate per gli usi agricoli e industriali e il ricorso alla dissalazione possono contribuire a ridurre la pressione sulle risorse disponibili. Resta naturalmente il problema dei costi, a cominciare da quelli energetici, e delle infrastrutture necessarie per rendere queste soluzioni economicamente sostenibili.

È anche questo il messaggio che arriva dalla ventinovesima edizione di Ecomondo, che chiude oggi i battenti alla Fiera di Rimini. Una manifestazione che riunisce imprese, istituzioni e mondo della ricerca intorno a un principio ormai imprescindibile: la tutela dell'ambiente non può essere separata dalle politiche industriali. Per il Mezzogiorno, e per la Puglia in particolare, sono questioni che incidono direttamente sulle prospettive di crescita.

A cominciare dalle bonifiche, un capitolo che a Taranto continua a intrecciare emergenza ambientale, salute pubblica e futuro


LA GAZZETTA del MEZZOGIORNO
Lo scippo a Taranto


Acqua, bonifiche e idrogeno parte la sfida verde del Sud

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 08/2026: 9.699
Diffusione 08/2026: 6.403
Lettori Ed. II 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 06-NOV-2026 pagina 3 /

industriale. Sullo stato degli interventi nell'area ionica, Gava richiama il lavoro della struttura commissariale guidata da Vito Felice Uricchio e il coinvolgimento degli operatori industriali e dell'Autorità portuale. «Si sta facendo un importante lavoro di squadra. È stata completata la riperimetrazione del Mar Piccolo e si sta proseguendo con le altre caratterizzazioni», spiega la viceministra. Un avanzamento amministrativo e tecnico che, tuttavia, non equivale ancora al completamento degli interventi di risanamento. Il nodo resta quello dei tempi. Taranto aspetta da anni che le aree compromesse dall'inquinamento possano essere recuperate e restituite alla città, anche per nuove attività economiche.

«Abbiamo introdotto semplificazioni con il decreto Ambiente e ora con il decreto Ambiente bis, in conversione, proprio per accelerare le bonifiche e restituire ai cittadini e ai territori aree che possano essere nuovamente vissute o reindustrializzate», sottolinea Gava. La semplificazione delle procedure rappresenta un passaggio importante, ma la vera misura dell'efficacia dei provvedimenti sarà la capacità di tradurli in cantieri, interventi conclusi e superfici effettivamente recuperate.

L'altro grande capitolo è quello delle energie rinnovabili, con la Puglia che punta a consolidare il proprio ruolo nella produzione energetica nazionale e nella nascita di nuove filiere industriali. «In quattro anni il Ministero ha messo a terra 29 gigawatt di energia rinnovabile», afferma Gava, richiamando il lavoro delle commissioni di valutazione ambientale e le semplificazioni introdotte dal Governo. Un dato riferito al quadro nazionale, sul quale la viceministra precisa di non avere a disposizione un dettaglio regionale. «Diamo grande valore alle rinnovabili, all'idrogeno e ai biocarburanti. Diversificare le fonti di approvvigionamento significa tutelare l'ambiente, l'economia e soprattutto la sicurezza energetica».

In Puglia il settore dell'idrogeno rappresenta una delle scommesse industriali più consistenti. Il Governo ha finanziato con 370 milioni di euro, nell'ambito di un progetto europeo di comune interesse, due iniziative tra Taranto e Brindisi. La prima è Puglia Green Hydrogen Valleys di Edison, articolata in due interventi da 60 e 100 megawatt, con una capacità produttiva prevista di 23.800 tonnellate annue. La seconda è Energie Salentine, con una potenza di 452 megawatt e una produzione stimata di circa 45mila tonnellate all'anno. A questi investimenti si aggiungono altri cinque progetti pugliesi finanziati con 49,6 milioni attraverso il bando idrogeno del Pnrr, integrato dalle risorse Repower. Complessivamente, dunque, oltre 419 milioni di finanziamenti destinati a sostenere una filiera che guarda alla decarbonizzazione dell'industria e dei trasporti, ma anche alla riconversione produttiva e alle ricadute occupazionali.

Qualche progetto comincia a muovere i primi passi anche sul piano autorizzativo. Nelle scorse settimane si è riunita una conferenza di servizi per un elettrolizzatore nell'area del sito di interesse nazionale di Brindisi, utilizzando le procedure semplificate previste per la Zes unica. Un altro impulso è atteso dal decreto sugli incentivi alla produzione di idrogeno del 5 giugno 2026, che prevede uno stanziamento nazionale di sei miliardi di euro per sostenere i produttori attraverso contributi legati alle quantità effettivamente realizzate.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 08/2026: 9.699
Diffusione 08/2026: 6.403
Lettori Ed. II 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 06-NOV-2026 pagina 4 /



Xylella, entro gennaio il nuovo commissario

Lollobrigida: 300 mln per l'olio Consorzi, ripiano sul tributo 630

INTERVISTA DI PETROCELLI A PAGINA 4>>

COLTIVAITALIA
PROVVEDIMENTO DA UN MILIARDO

OLIVICOLTURA
«Con il Piano da 300 milioni puntiamo a far crescere la produzione nazionale e a valorizzarla con colture resistenti e reimpianti»

TRIBUTO 630
«Non ci sono preclusioni sul dirottamento di risorse per le cartelle dei Consorzi Aspettiamo gli ultimi documenti dalla Regione»

«Così l'agricoltura rilancia il Sud»

Lollobrigida: puntiamo su giovani e investimenti. Entro gennaio il commissario per la Xylella

CAMBIALE AGRARIA
«Daremo liquidità ai frantoi ma il sistema deve essere cambiato»

GRANO
«Incentivi per le aziende che acquistano prodotto italiano»

LEONARDO PETROCELLI

BARI. Ha superato l'esame del Senato senza nemmeno un voto contrario, dopo l'altrettanto brillante via libera agostano alla Camera. Il Coltivaitalia, provvedimento *monstre* da un miliardo e 187 milioni di euro, è riuscito a diventare legge affratellando maggioranza e opposizione nelle settimane in cui già spirano i venti infuocati della campagna elettorale. Una specie di miracolo. Segno che almeno sull'agricoltura si riesce ancora a far pesare l'interesse nazionale. E ancor più l'interesse meridionale visto che «l'80% delle risorse sarà destinato al Sud perché sono fondi europei che abbiamo ottenuto vincolandoli a questo tipo di investimento», spiega il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, evidenziando il peso che - dalla Xylella al grano - l'intervento avrà per la Puglia.

Ministro Lollobrigida, lei ha definito il ColtivaItalia «il più grande piano per l'agricoltura nella storia repubblicana». È solo una questione di risorse?

«Non è solo una questione di risorse che pure sono ingenti: parliamo di quasi 1,2 miliardi di euro, cifra straordinariamente rilevante, che si va ad aggiungere agli stanziamenti che il governo in questi tre anni ha implementato in maniera massiccia: parliamo di 54 miliardi per il settore primario


La Gazzetta del Mezzogiorno
Lo scippo a Taranto


«Così l'agricoltura rilancia il Sud»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 08/2026: 9.699
Diffusione 08/2026: 6.403
Lettori Ed. II 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 06-NOV-2026 pagina 4 /

a fronte dei 34 e 31 dei trienni precedenti. Siamo l'esecutivo che ha investito di più. Ma, ripeto, il ColtivaItalia ha alcune peculiarità di visione».

Ecco, cosa c'è nel merito?

«L'idea è quella di rafforzare alcune filiere strategiche, difendere quelle in crisi, rendere l'Italia meno dipendente dall'estero e mettere il Sud nella condizione di espandere le proprie potenzialità su tanti fronti: ripopolamento delle aree interne, rilancio dell'imprenditorialità giovanile, superamento delle fitopatie».

Iniziamo dal nuovo Piano olivicolo che peserà 300 milioni di euro. Cosa dobbiamo aspettarci?

«Abbiamo approvato il Piano dopo averlo discusso con le Regioni e le associazioni di categoria: l'urgenza era quella di mettere in campo una pianificazione che mancava da anni per rafforzare la nostra produzione di olio e valorizzarla. Affronteremo in maniera decisa la vicenda della Xylella e delle altre fitopatie connesse alla coltivazione dell'ulivo, investendo su colture più resistenti e sui reimpianti».

La questione della Xylella, sarà affrontata da una struttura commissariale dedicata. Cosa potrà ottenere che oggi manca?

«Il punto è affrontare il problema in maniera organica e rapida, disponendo di potere decisionale e dei fondi messi in campo dal Piano con il coinvolgimento delle istituzioni territoriali per spendere tali stanziamenti in maniera corretta. Una criticità di questa natura, allargatasi a Basilicata e Calabria, merita la risposta più efficace possibile».

Quando entrerà in funzione la struttura e, soprattutto, chi sarà il commissario? C'è già un nome?

«La struttura prevede un commissario e tre subcommissari. La nostra intenzione è attivarla rapidamente. Dopo la pubblicazione del Coltivaitalia ci confronteremo con le rappresentanze agricole e ascolteremo le Regioni colpite da Xylella. Insomma, avremo una compartecipazione nelle scelte. Lo abbiamo sempre fatto, ascoltando tutti, a condizione naturalmente che si proceda con velocità. Credo che entro gennaio nomineremo sicuramente il commissario e il resto della struttura».

Accanto alla Xylella, rimane cruciale il nodo controlli.

«Un passo avanti notevole arriverà con l'istituzione di una banca dati che ci consentirà di risolvere un grande problema riguardo alla tracciabilità dei prodotti e in particolare dell'olio: rispetto alla campionatura dei prelievi, potremo riscontrare immediatamente l'area di provenienza di un qualsiasi prodotto, eliminando la concorrenza sleale di oli importati e poi distribuiti come italiani. Una pratica fraudolenta nei confronti di imprenditori e consumatori».

Ancora: ulivi ed energia rinnovabile. Una svolta anche qui?

«È una norma di grande civiltà e valore: il divieto di espiantare gli ulivi nelle aree Dop e Igp per mettere pannelli solari. Deturpare una terra come la Puglia che vive di paesaggi apprezzatissimi, come il turismo conferma, non sta né in cielo né in terra».

Chiudiamo il fronte olivicolo con le proteste che hanno attraversato la Puglia nelle scorse settimane e le infiltrazioni di «criminali conclamati» sui cui lei si è espresso. Aumenterete i controlli per non rischiare che le risorse di misure emergenziali, come la cambiale agraria, finiscano nelle tasche sbagliate?

«Guardi, le indagini sulle percezioni irregolari nel mondo dell'agricoltura stanno continuando. Il nostro piano dei controlli ha prodotto sequestri che superano ampiamente i due milioni di quintali di olio non tracciati né tracciabili. Si viaggia a una media di uno o due sequestri a settimana. Ma il nostro obiettivo non è sequestrare bensì esercitare deterrenza rispetto a chi, approfittando di un certo lassismo, ha creato un meccanismo distorto per cui abbiamo un export che supera la produzione nazionale».

Quanto alla cambiale agraria?

«Ismea ha aperto il bando e c'è la possibilità di fare domanda. Vogliamo aiutare i frantoi ad avere liquidità. E tuttavia il settore va riorganizzato complessivamente. Stiamo lavorando con le associazioni in una fase storica difficile segnata da un caro-carburanti che non è certo responsabilità del Governo».

Cambiamo settore: cosa arriva sul fronte del grano?

«Due novità. C'è un sostegno diretto agli agricoltori affinché continuino a piantare grano. E poi c'è un altro intervento, di dieci milioni sotto forma di credito d'imposta, del quale beneficeranno quelle aziende trasformatrici, e in Puglia ce ne sono diverse, che sceglieranno di comprare grano italiano, aiutando gli agricoltori a stabilizzare il prezzo. Un meccanismo virtuoso che rafforza tutta la filiera».

Quali altre misure si inseriscono in questo percorso di tutela e rilancio?

«Penso agli investimenti sul settore zootecnico che permetteranno di ripopolare aree abbandonate. E ancora la semplificazione, l'innovazione tecnologica, la ricerca. Ma una menzione particolare la meritano i giovani under 41 che vogliono avviare un'impresa: potranno chiedere fino a 1,2 milioni di euro di cui il 65% a tasso zero e il 35% a fondo perduto, accanto alla possibilità di partecipare alla distribuzione di 8.417 ettari di terra che Ismea metterà a bando e che per 10 anni verranno assegnati gratuitamente. Se l'impresa funzionerà, il giovane imprenditore potrà riscattare la terra al 50% del valore iniziale. Vede, tutti si riempiono la bocca con il ricambio generazionale e la volontà di impedire la fuga di donne e uomini dal Mezzogiorno. Noi operiamo concretamente».

Infine, in Puglia tiene banco la vicenda del Tributo 630 delle aziende colpite da Xylella. Per destinare le risorse non spese del vecchio Piano di rigenerazione allo stralcio delle cartelle, come richiesto dalla Regione, serve la convocazione dell'apposito tavolo al Masaf. Procederete?

«Non abbiamo nulla in contrario. Abbiamo recentemente chiesto alla Regione Puglia una serie di chiarimenti tecnici per capire se l'operazione è percorribile e siamo in attesa di riscontro. Da parte nostra c'è tutta l'intenzione di sostenere e aiutare. Se si possono utilizzare risorse per chiudere partite complesse e semplificare la vita degli agricoltori, in un frangente così difficile, siamo sempre in prima fila».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 08/2026: 9.699
Diffusione 08/2026: 6.403
Lettori Ed. II 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 06-NOV-2026 pagina 4 /



MINISTRO Francesco Lollobrigida ha definito il Coltivaltalia come il più importante provvedimento per l'agricoltura della storia repubblicana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Data center, la Puglia hub del Mediterraneo

Nuovi fronti. Energia rinnovabile, connessioni e aree industriali dismesse per attrarre investimenti. La Regione punta su tempi certi per la realizzazione

La governance. Si studia l'istituzione dell'Osservatorio per coordinare le manifestazioni di interesse, le autorizzazioni, dialogare con enti locali

Vincenzo Rutigliano

Sui data center la Puglia si muove. Insieme ai fattori attrattivi (energia verde, aree a bassa sismicità, posizione strategica) la Regione – dopo le Linee guida sulla localizzazione pubblicate nel novembre scorso – lavora a un Osservatorio sui data center. Uno strumento pensato per razionalizzare le manifestazioni di interesse che stanno intanto emergendo, coordinare efficacemente tutti gli iter autorizzativi, facilitare il dialogo con gli enti locali, offrire agli operatori un quadro di riferimento chiaro e un canale istituzionale dedicato. E favorire maggiore certezza sui tempi di realizzazione e il confronto sulle eventuali compensazioni ambientali.

«Con questi obiettivi l'Osservatorio – spiega Michele Ruta, docente del Politecnico di Bari e presidente del Distretto meccatronico regionale e Digital Innovation Hub della Puglia (MedisDIH) – dovrebbe anche coinvolgere tutti gli attori che si muovono in questo campo: il ministero delle Imprese e del Made in Italy, l'amministrazione regionale, ovviamente il MedisDIH, Confindustria, i consorzi ASI, Terna, l'Acquedotto Pugliese, il mondo della ricerca».

Le Linee guida (Burp n. 90/2025) si aggiungono ai fattori attrattivi della regione, a cominciare da quello decisivo per realizzare e gestire i data center, l'energia verde. Secondo i dati riportati nel documento, la Puglia concentra il 25% circa della produzione eolica nazionale e il 14% di quella fotovoltaica; solo il 26% circa dell'energia verde prodotta viene utilizzato localmente. Una disponibilità favorevole a strutture energivore come i data center, senza però garantire da sola continuità e competitività della fornitura.

La Puglia poi, e soprattutto Bari, dispone di approdi di cavi sottomarini e snodi di connettività verso Europa del Sud, Africa e Medio Oriente: un crocevia digitale collegato a dorsali internazionali in fibra ottica. Il territorio offre aree a bassa sismicità, siti da valutare per il rischio idrogeologico, molte aree interne a bassa densità abitativa con siti industriali dismessi e capitale umano qualificato formato in importanti poli universitari e centri di ricerca.

Le Linee guida – rivolte ad amministrazioni locali e soggetti pubblici e privati interessati a realizzare data center – indicano le caratteristiche dei siti: accesso a fonti rinnovabili, disponibilità idrica per il raffreddamento, bassa o nulla pericolosità geomorfologica e idraulica, aree industriali dismesse o già infrastrutturate o siti contaminati da bonificare insieme alla realizzazione dei data center. La preferenza è per aree industriali dismesse perché «spazi già infrastrutturati, energeticamente connessi, che possono essere riconvertiti – aggiunge Ruta – senza consumare ulteriore suolo e trasformati in piattaforme ad alto valore aggiunto».

Linee guida per la localizzazione e Osservatorio si aggiungono alle risorse previste dal bando Step Puglia, attivo dal 5 agosto 2025 e dotato complessivamente di oltre 471,5 milioni di euro. Tra le tecnologie critiche digitali finanziabili con contributi a fondo perduto possono rientrare anche i data center, nel rispetto dei requisiti dell'avviso. Le progettualità, per queste come per altre infrastrutture digitali critiche e per le biotecnologie previste nel bando, richiedono soglie minime elevate, coerenza tecnologica, maturità tecnica, capacità finanziaria e vincoli territoriali precisi. Tra i beneficiari grandi imprese, PMI, startup tecnologiche e imprese innovative.

L'interesse per realizzare data center in Puglia è consistente: le pressioni sulle infrastrutture delle aree del Nord a maggiore concentrazione di impianti potrebbero candidare la Puglia al ruolo di hub del Mediterraneo. Rispetto a questo vi sarebbero già alcuni progetti, in fase di sviluppo. In particolare Adriatic DC ne ha annunciato uno su tre siti, per oltre 2 Gw complessivi: l'ex Manifattura Tabacchi di Bari, l'area industriale di Brindisi e una località intermedia tra le due città. Per quest'ultima sarebbero previsti terreni agricoli non coltivati, la cui utilizzabilità resta soggetta alle verifiche urbanistiche, ambientali e autorizzative.

Vi sarebbero poi – il condizionale è d'obbligo – una trentina di domande private di connessione alla rete, in istruttoria presso Terna. Le soluzioni tecniche e gli eventuali interventi sulla rete sono distinti dalle autorizzazioni degli impianti, ma indispensabili per assicurare la potenza necessaria al funzionamento continuo. «Questo è il vero vincolo, l'allaccio alla rete elettrica – avverte Francesco Cupertino, direttore ad interim del Dipartimento Transizione digitale della Regione Puglia –. Tutto il tema è alla nostra attenzione e lo stesso Osservatorio è inteso come una camera di compensazione con tutti i soggetti coinvolti. Per il resto noi, come regione, stiamo valutando di potenziare il nostro data center per le nostre esigenze e per farne beneficiare altri enti pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> **L'Osservatorio dovrebbe coinvolgere ministero, Confindustria, consorzi Asi e altri**

> **In arrivo anche manifestazioni di interesse che rivelano la volontà di realizzare data center in Puglia**

IMAGOECONOMICA



Data center. La Puglia possiede numerosi fattori di attrazione: energia verde, cavi sottomarini e snodi di connettività , aree disponibili e adatte

Al via gli aiuti per brevetti, marchi e disegni industriali

Finanza agevolata

Per le Pmi il 25 novembre apre lo sportello Brevetti+, stanziati 20 milioni di euro

A dicembre le domande per Marchi+ (2 milioni di euro) e Disegni+ (10 milioni di euro)

Roberto Lenzi

Novembre è un mese importante per le imprese che intendono fruire della finanza agevolata. Restano, infatti, pochi giorni alle imprese per preparare la documentazione necessaria ad accedere agli incentivi 2026 per brevetti, marchi e disegni industriali. Le agevolazioni sono assegnate attraverso procedure a sportello, nei limiti delle risorse disponibili, e i fondi potrebbero esaurirsi rapidamente.

Il primo appuntamento è il 25 novembre, con l'apertura dello sportello Brevetti+, finanziato con 20 milioni di euro. La misura sostiene le Pmi titolari di brevetti che vogliono trasformare un'invenzione in un'opportunità produttiva o commerciale. Sono finanziati servizi specialistici per la progettazione, l'ingegnerizzazione, l'industrializzazione, l'organizzazione aziendale e il trasferimento tecnologico. Il contributo può arrivare a 140mila euro e coprire fino all'80% delle spese ammissibili, con possibili maggiorazioni previste dal bando.

Per presentare la domanda occorre predisporre un progetto di valorizzazione del brevetto, individuare i servizi necessari e documentare i costi previsti. La gestione della misura è affidata a Invitalia.

Il 3 dicembre aprirà Marchi+, con una dotazione di 2 milioni di euro. L'incentivo è destinato alle Pmi che intendono proteggere i propri marchi nella Unione Europea (con registrazione presso Euipo) o a livello internazionale (con registrazione presso Ompi).

I contributi possono arrivare rispettivamente a 6mila e 9mila euro per marchio, entro i limiti e le percentuali stabiliti dal bando. Tra le spese agevolabili rientrano i servizi specialistici e i costi connessi alle procedure di registrazione. La gestione è affidata a Unioncamere.

Il 17 dicembre sarà la volta di Disegni+, finanziato con 10 milioni di euro. La misura sostiene le Pmi che intendono valorizzare disegni e modelli industriali registrati, favorendone la produzione e la commercializzazione. L'agevolazione può raggiungere 60mila euro e coprire fino all'80% delle spese ammissibili. Sono finanziabili servizi specialistici esterni, tra cui prototipazione, realizzazione di stampi, consulenze tecniche e attività finalizzate all'ingresso sul mercato, secondo le condizioni previste dal bando. La gestione è affidata a Unioncamere.

Il 25 novembre partirà lo sportello per la prima delle misure speciali introdotte dal nuovo piano incentivi per le imprese della filiera automotive. Gestita dal Mimit, questa misura prevede una dotazione di 631 milioni di euro per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di rilevante impatto tecnologico. I progetti devono prevedere costi ammissibili compresi tra un minimo di 5 e un massimo di 40 milioni di euro.

Altro appuntamento importante del mese è la scadenza del 16 novembre 2026 per l'iscrizione ai registri delle imprese energivore e delle imprese gasivore. Il 27 ottobre 2026 sono uscite le graduatorie per investimenti sostenibili 4.0, le richieste ammontano a 1,15 miliardi: solo 224 imprese su 592 sono entrate in istruttoria. Al primo posto si collocano le domande dalla Campania con le imprese che presentano 431 domande su 592, pari a quasi il 73% del totale. Seguono Puglia con 65 richieste, Sicilia con 50, Calabria con 19, Basilicata con 15, Molise con 11 e Sardegna con una sola domanda.

La selezione preliminare è stata fatta tenendo conto delle caratteristiche economico-finanziarie dell'impresa e della sostenibilità ambientale dell'investimento. Per rientrare nelle prime 224 posizioni è stato necessario per le imprese raggiungere 49 punti (il punteggio massimo è di 52); a parità di punteggio ha prevalso il programma con il costo inferiore.

Lo sportello, aperto il 6 ottobre, è stato chiuso con effetto dal giorno successivo per l'esaurimento delle risorse. Tutte le domande sono quindi state presentate nell'unica giornata utile. Le istanze trasmesse nello stesso giorno sono considerate contemporanee e ordinate secondo una graduatoria di merito. Il primato campano si conferma anche tra le pratiche ammesse all'istruttoria: 176 su 224 provengono dalla regione. Seguono Sicilia con 18, Puglia con 16, Calabria con nove, Basilicata con tre e Molise con due. L'unica domanda sarda non rientra nella prima tranche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa dei finanziamenti

AUTOMOTIVE
Agevolazione concessa
Mix di finanziamento agevolato e contributo a fondo perduto fino al 75% della spesa ammissibile
Beneficiari
Pmi e grandi imprese
Data apertura
In attesa decreto direttoriale
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
01-ott-26

Agevolazione concessa
Contributi a fondo perduto a favore di spese di R&S
Beneficiari
Pmi e grandi imprese
Data apertura
25 novembre 2026 ore 10
Data scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
30-set-26

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E PELLETTERIA
Agevolazione concessa
Mix di contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati fino al 75% del programma di spesa
Beneficiari
Pmi del settore moda
Data apertura
Decreto direttoriale da approvare
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
15-ott-26

IMPRESE ENERGIVORE E GASIVORE
Agevolazione concessa
Sconto sugli oneri generali di sistema
Beneficiari
Imprese energivore e/o gasivore
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
16-nov-26
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
22-ott-26

BANDO CLEAN HYDROGEN DI MISSION INNOVATION 2.0
Agevolazione concessa
Contributi a fondo perduto fino all'80% per le imprese e al 100% per gli organismi di ricerca
Beneficiari
Pmi con marchi registrati
Data apertura
3 dicembre 2026 ore 12
Data scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
3 settembre e 15 ottobre 2026

DISEGNI+ 2026
Agevolazione concessa
Contributi a fondo perduto per la valorizzazione di disegni
Beneficiari
Pmi con disegni registrati
Data apertura
17 dicembre 2026 ore 12
Data scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
3 settembre e 15 ottobre 2026

BREVETTI+ 2026
Agevolazione concessa
Contributi a fondo perduto per la valorizzazione di brevetti
Beneficiari
Pmi con brevetti registrati
Data apertura
25 novembre 2026 ore 12
Data scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
3 settembre, 15 e 30 ottobre 2026

FONDO DI CONTRASTO ALLA DEINDUSTRIALIZZAZIONE
Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto del 100% della spesa ammissibile fino a 300 mila €
Beneficiari
Imprese con progetti di investimento da realizzare in specifiche aree industriali di Lazio e Marche
Data apertura
28-set-26
Data scadenza
28 novembre 2026 (istruttoria in ordine cronologico)
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
27-ago-26

SVILUPPO COMPETENZE – SECONDO SPORTELLO
Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto fino al 70% per progetti di formazione

SIMEST - ENERGIA PER LA COMPETITIVITÀ INTERNAZIONALE
Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto fino al 30% e finanziamento agevolato
Beneficiari
Imprese
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
31-dic-26
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
07-mag-26

SIMEST – SOSTEGNO ALLE IMPRESE DANNEGGIATE DALL'URAGANO HARRY
Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto fino ad 5 milioni a copertura dei danni
Beneficiari
Imprese con sede operativa in Sicilia, Sardegna o Calabria e situate nei territori con dichiarato stato di emergenza
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
Fino ad esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
16-apr-26

SIMEST – MISURA USA
Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato
Beneficiari
Imprese esportatrici e non
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
Fino ad esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
15-gen-26

NUOVA SABATINI
Agevolazione concessa
Contributo fino al 3,575%
Beneficiari
Pmi
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
Fino ad esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
24-ott-25

Beneficiari
Imprese con progetti tra 2 e 10 milioni nel campo dell'idrogeno
Data apertura
15-set-26
Data scadenza
12-nov-26
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
20-ago-26

SIMEST – SEZIONE INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto del 10% e finanziamenti agevolati
Beneficiari
Imprese esportatrici con progetti nel campo dell'AI
Data apertura
21-set-26
Data scadenza
Fino a esaurimento fondi (200 mln)
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
20 agosto e 22 settembre 2026

UNIONCAMERE - CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Agevolazione concessa
Contributi a fondo perduto per acquisire la certificazione
Beneficiari
Imprese
Data apertura
21-set-26
Data scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
10-set-26

Agevolazione concessa
Contributi a fondo perduto per acquisire la certificazione per la conciliazione vita-lavoro
Beneficiari
Imprese
Data apertura
22-set-26
Data scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
11-set-26

MARCHI+ 2026

Agevolazione concessa
Contributi a fondo perduto registrare marchi internazionali
Beneficiari
Pmi con sede in Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia
Data apertura
10-set-26
Data scadenza
21-dic-26
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
30-lug-26

DECARBONIZZAZIONE SETTORI HART-TO-ABATE

Agevolazione concessa
Contributi a fondo perduto
Beneficiari
Imprese
Data apertura
Avvisi in attesa di pubblicazione
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
30-lug-26

VOUCHER CLOUD E CYBERSECURITY

Agevolazione concessa
Voucher a fondo perduto del 50% fino a 20.000 euro
Beneficiari
Pmi e lavoratori autonomi
Data apertura
10 novembre 2026 ore 12
Data scadenza
20 gennaio 2027 ore 12
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
19 Giugno e 2 Ottobre 2026

FONDO PER LA PROMOZIONE, LO SVILUPPO E LA CRESCITA DELLE IMPRESE ARTIGIANE

Agevolazione concessa
In attesa decreto attuativo
Beneficiari
Imprese artigiane
Data apertura
In attesa decreto attuativo
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
21-mag-26

IPERAMMORTAMENTO

Agevolazione concessa
Maxideduzione fino al 180%
Beneficiari
Imprese
Data apertura
Comunicazioni dal 12 giugno 2026
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
14-mag-26

SIMEST - SEZIONE INDIA

Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto fino al 20% e finanziamenti agevolati
Beneficiari
Imprese
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
14-ago-25

FONDO IMPRESE CULTURALI E CREATIVE 2021-2027 SUD

Agevolazione concessa
Finanziamento agevolato e contributo a fondo perduto
Beneficiari
Mpmi settore culturale e creativo delle regioni del Mezzogiorno
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
Fino ad esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
20-giu-25

SIMEST AMERICA LATINA

Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto fino al 20% e finanziamenti agevolati
Beneficiari
Imprese
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
Fino ad esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
15-mar-25

SIMEST – MISURA AFRICA

Agevolazione concessa
Contributo a fondo perduto fino al 20% e finanziamento agevolato
Beneficiari
Imprese italiane che siano stabilmente presenti o esportino o si approvvigionino nel continente
Data apertura
Bando operativo
Data scadenza
Fino a esaurimento fondi
Pubblicato su Il Sole 24 Ore
18-lug-24